

Marian Dr?ghici – inediti. (trad. di Giuliano Ladolfi)

Descrizione

Marian Dr?ghici è nato il 25 febbraio 1953 a Vl?duleni Osica de Sus, nella zona meridionale della Romania, a 60 km dal Danubio. Poeta per eccellenza, sotto la dittatura comunista-atea si rifiutò esplicitamente di scrivere secondo le direttive della propaganda ufficiale; di conseguenza, fino alla Rivoluzione del 1989, "ha goduto" di un'esistenza vigilata, ai margini della società, senza diritti fondamentali. Dal 1990 è membro dell'"Unione degli scrittori della Romania", per un periodo è stato eletto nelle strutture dirigenziali di questa istituzione; negli ultimi anni ha lavorato nella redazione della rivista letteraria «Via?a Românească?». Nel 2019 si è ritirato in pensione, optando per una presunta esistenza quasi monastica.

Ha pubblicato i seguenti testi poetici: *Despre arta poetic?* (Cartea Românească?, 1988), *Partida de biliard din p?durea ruseasc?* (Eminescu, 1995); *Lunetistul* (Pontica, 1996); *Lunetistul & coco?ul de tabl ?* (Cartea Românească?, 1996); *Harrum cartea rat?rii* (Vinea, postfazione di Al. Cistelecan, 2001); *Licht, langsam/Lumin?, încet* (Wieser Verlag, Klagenfurt, Austria, 2004, traduzione di Florica Madritch-Marin); *Negresa* (Vinea, 2005); *lumin?, încet* (Tracus Arte, copertina e grafica di Mircia Dumitrescu, 2013); *Lunetistul & coco?ul de tabl?, editia a II-a* (Tracus Arte, postfazione di Gabriel Nedelea, copertina de Mircia Dumitrescu, 2016); *lumière, doucement* (L'Harmattan, Paris, 2018, traduzione di Sonia Elvireanu); *p?h?ru?ul* (Junimea, 2019).

È invitato a leggere in numerosi festival di poesia nel suo Paese e all'estero. Le sue raccolta sono state tradotte in tedesco, inglese, francese, albanese, spagnolo per riviste e antologie collettive (raggruppamenti di poesie).

Ha vinto diversi i premi, tra cui il *Premio Nazionale "Tudor Arghezi" per Opera Omnia* con Diploma di Eccellenza, assegnato dall'Unione degli Scrittori della Romania e dall'Istituto Culturale Romeno; *Premio d'onore* del Gran Concorso letterario del mondo francofono per la raccolta poetica *Lumière,* doucement.

È stato selezionato per il Premio Nazionale "Mihai Eminescu", 2020, 2021.

Ha partecipato con letture al *Gala Nazionale di Poesia Contemporanea* di Alba Iulia, in diverse edizioni; è inserito *nell'elenco canonico dei 100 poeti più rappresentativi degli ultimi 100 anni*, a seguito del voto

di 35 critici letterari rumeni; è stato insignito dell'*Ordine al Merito Culturale, con il grado di Cavaliere* ed è cittadino onorario della città Tg. C?rbune?ti.

*

All'inizio

All'inizio, ma non all'inizio,
era l'angelo con l'armonica rossa.
E l'angelo con l'armonica rossa, inviato o non inviato,
si dirigeva verso l'uomo.

Alla fine, ma assolutamente alla fine della fine,
l'angelo non fu più mandato presso l'uomo.

Di conseguenza forse potrebbe capitare la fine del mondo.
Da un soffio d'armonica.

Ora, questo libro è il luogo illimitato
dove l'angelo entra nell'uomo, per suonare l'armonica rossa,
quando ancora lo stava visitando.
Più precisamente, una fotografia sfocata, una mappa imperfetta di questo luogo.
«Ora vediamo come in uno specchio, in modo oscuro…»

Logicamente, la traccia rimasta nell'uomo in quel luogo battuto,
dopo la partenza intempestiva dell'angelo,
è la poesia.

Il mio lavoro di una vita: fare la fotografia, la grande fotografia –
in realtà, preservare un bagliore di angelità
prima che si cancelli completamente dalla memoria di questo luogo
la traccia del guizzo di Dio nell'uomo.

La domanda è: nella traccia di quale discesa concreta, io –
«un ragazzo di campagna» – questa grazia rinnegata,
come un vuoto di significato,
alle radici stellari nella memoria della specie?

La preghierina segreta di un'antica infanzia –
Aiutami, Dio, a essere poeta! – fu duramente esaudita.

L'effetto del boomerang lento-assassino dell'ascolto/soddisfazione
di un bambino irragionevole,
è, durante questa vita, e forse non solo di questa vita,
inarrestabile. Non negoziabile.

E una contro-preghiera al destino non si può fare.

*

La început

La început, dar nu chiar la începutul începutului,
fu îngerul cu armonic? ro?ie.
?i îngerul cu armonic? ro?ie, trimis sau netrimis,
tr?gea la om.

La urm?, dar nu tocmai la urma urmei,
îngerul n-a mai fost trimis, nici netrimis, la om.

Lumii, ?i de-aici, i s-ar trage poate sfâr?itul.
Dintr-un burduf de armonic?.

Acum, cartea asta e locul nelimitat/nedefinit
pe care îngerul se a?eza în om, s? cânte la armonica ro?ie,
când înc? îl vizita.
Mai exact, o fotografie neclar?, o harta imperfect? a acelui loc.
„Acum vedem ca într-o oglind?, în chip întunecos…”

Logic, urma care r?mase pe locul acela b?t?torit în om,
dup? plecarea intempestiv? a îngerului,
e poezia.

Lucrarea mea de o via?? : s? fac fotografia, marea fotografie –
în fapt, s? prezerv un sâmbure de îngeritate
înainte de-a se ?terge cu totul din memoria locului
urma pâlpâirii lui Dumnezeu în om.

Întrebarea e, în dâra c?rei învestituri practic eu –
„un b?iat de la ?ar?” – aceast? gra?ie dezavuat?, ca ?i vid? de sens,
cu lungi r?d?cini înstelate în memoria insului/speciei ?

Mica rug? secret? a unei str?vechi copil?rii –
Ajut?-mi, Doamne, s? fiu poet! –, îmi fu aspru ascultat?/împlinit?.

Efectul de bumerang lent-uciga? al ascult?rii/împlinirii
unei rugi de copil, nes?buite,
este, în timpul astei vie?i, ?i poate nu numai al astei vie?i,
imparabil. Ne-negociabil.

Iar contra-rug? la destin nici c? se face.

*

quando Saba andò a visitare Montale

quando Saba andò a visitare Montale
l’intero Adamo era lì presente.
ma non Quasimodo.

che li abbia riuniti
(se si guardano le foto)
la loro aria comune di pugili invecchiati,
poco importa.

né che, incontrandosi,
per timidezza maschile abbiano vissuto con la stessa
lucidità innata dell'uno verso l'altro
frammenti di versi tra silenzi spesso interrotti
dal belato della capra in giardino.

poco importa, vi dico, che abbiano mangiato e bevuto
anche con gioia, come succede ai grandi
a loro non importava il destino della capra –
si sono scambiati berretti
sulle loro teste fulminate, di leoni in inverno.
(qui probabilmente confondo Montale con Ungaretti)

poco importa neppure che alla fine,
dopo essersi completamente lasciati andare
a se stessi, alla fama dell'endecasillabo e della perifrasi,
ciascuno se ne sia andato per le proprie vie, alla propria tomba.

ciò che conta in questa poesia vagamente familiare
è che, sì,
in un mondo travagliato il triestino e il genovese si incontrarono
non in un ring di pugilato –
con la grazia di due vecchi bisturi scintillanti al sole, tremanti
di piacere per parlare di tutto e di niente,
della poesia e della morte, ecco! – e l'intero Adamo,
non l'ermetico Quasimodo
(se non lo confondo con Giuseppe),
dall'omicidio di Caino al belato della capra in giardino
lui era là, presente: bevevano, mangiavano e si rallegravano.

*

când saba a mers s?-l viziteze pe montale

când Saba a mers s?-l viziteze pe Montale
întregul Adam era de fa??.
nu ?i Quasimodo.

c? i-a adus împreun?
(luându-ne dup? poze)
aerul lor comun de pugili?ti expira?i,
nu mai conteaz?.

nici c? întâlnindu-se,
din sfio?enie b?rb?teasc? au trecut cu aceea?i
luciditate înn?scut? de la unul la altul
frânturi de versuri printre t?ceri adesea sparte
de beh?itul caprei în gr?din?.

nu conteaz?, v? spun, c? au mâncat ?i au b?ut
?i veselindu-se, cum se întâmpl? la cei mari
nu le-a p?sat de soarta caprei –
au f?cut schimb de b??ti
pe cre?tetele lor fulgerate, de lei în iarn?
(aici probabil îl confund pe Montale cu Ungaretti)

nu conteaz? nici c? la urm?,
dup? ce se predaser? cu totul, pe cont propriu,
faimei endecasilabului ?i perifrazei
s-a c?rat fiecare, pe multiple c?r?ri, la groapa lui –

tot ce conteaz? în poemul acesta vag omagial
este c? da,
într-o lume c?znit? Triestinul ?i Genovezul s-au întâlnit
nu într-un ring de box –
cu gra?ia a dou? vechi bisturie sclipind în soare, tremurând
de pl?cere s?-?i vorbeasc? despre te miri ce
despre poezie ?i moarte, poftim! – ?i întregul Adam,
mai pu?in ermeticul Quasimodo
(dac? nu cumva îl confund cu Giuseppe),
de la crima lui Cain la beh?itul caprei în gr?din?
era acolo, de fa?? : beau, mâncau ?i se veseleau.

*

la donna di colore

Ognuno di noi ha una donna di colore da qualche parte, è previsto.

per andare a casa sua
dopo la mia più tenera giovinezza ho abbandonato tutto,
mia amata come il vetro di una lampada
sotto il cielo accecante di Gerusalemme –

e sono andato a caccia nel cuore dell'Africa.

ora non lo so, non so più:
se devo ancora andare a casa della donna di colore
o scappare a gambe levate

sono proprio andato nel cuore dell’Africa?

Si direbbe che l’intera Africa sia piena di donne di colore, ma non
[è così.
l’intera Africa è piena della mia donna.

il vento soffia attraverso lei, come da un setaccio quando soffia.
quando piove, piove attraverso la donna di colore come da un tetto rotto.

tutte le belve dell’Africa scavarono con gli artigli e con i denti
un rifugio eternamente sanguinante dal cuore indifferente della
donna.

con lei si è da soli, ovunque si sia, assolutamente soli.

non si può contare su di lei, ha la consistenza dell’aria
quando l’aria non era che liquido amniotico e i primi uomini
vagavano per il mondo come pesci
o musicanti travestiti da pesci
senza essere minimamente ricompensati dalla freschezza
dei denti della donna che brillano nel sole
come filo d’aria.

*

negresa

fiecare dintre noi are undeva o negres?, e a?teptat.

s? tot merg la negres?
din zorii juventu?ii mele l?sat-am balt? cas? ?i mas?,
iubita cât o sticl? de lamp?
sub orbitorul cer al Ierusalimului –

?i-am plecat la vân?toare în inima Africii.

acum nu ?tiu, nu mai ?tiu:
s? tot merg la negres?
ori s? fug de ea mâncând p?mântul
am plecat atunci în inima Africii?

ai zice c? Africa toat? e plin? de negrese, dar nu.
Africa toat? e plin? de negresa mea.

bate vântul prin negres? ca prin sit?, când bate vântul.
când plou?, plou? prin negres? ca printr-un acoperi? spart.

toate s?lb?ticiunile Africii scobir? cu ghearele ?i din?ii
s?la? mustind etern în inima indiferent? a negresei.

cu negresa e?ti, oriunde te-ai afla, absolut singur.

nu te po?i bizui pe negres?, ea are consisten?a aerului
când aerul era lichid amniotic ?i primii oameni
colindau lumea ca pe?ti
ori ca muzican?i de petrecere deghiza?i în pe?ti
r?spl?ti?i defel prin prospe?imea
cu care-au str?lucit atunci în soare
ca funigei din?ii negresei.

*

traduzione di Giuliano Ladolfi

Categoria

1. Inediti
2. Poesia estera

Data di creazione
18 Novembre 2021
Autore
eleonora